

23 aprile 2019

www.NewsBIELLA.it
quotidiano online GRATUITO di BIELLA e del biellese

ATTUALITÀ | 23 aprile 2019, 07:00

Cancro al polmone, una speranza c'è: Il secondo appello di Alcasi a Mattarella



Il presidente di Alcasi Italia, la biellese Deanna Gatta, ha inviato nei giorni scorsi una lettera aperta al capo dello stato Sergio Mattarella



La biellese Deanna Gatta (presidente Alcasi) e il presidente Mattarella

Gentile Direttore,

come saprà il cancro del polmone è tra le neoplasie più aggressive con un alto tasso di mortalità per il semplice fatto che la diagnosi avviene per oltre l'80% in stadio avanzato. Oggi invece è possibile ricorrere, come già avviene per il cancro al seno, alla prevenzione secondaria tramite screening.

Le istituzioni ne sono al corrente e ALCASI, l'associazione che ho l'onore di presiedere, ha partecipato a gennaio ad un workshop al Ministero della Salute al termine del quale si è dato mandato di procedere alla HTA con l'obiettivo di attivare programmi standardizzati di screening in centri regionali di eccellenza da individuare in tutte le regioni. Dopo di che... il silenzio più assoluto, nonostante le nostre, ripetute richieste volte a conoscere se e quale seguito avesse avuto l'incontro.

Si sa che l'Italia è uno Stato soffocato dalla burocrazia. Si sa che da noi ogni novità, per quanto valida o addirittura vitale per i cittadini (come nel nostro caso), ha i suoi detrattori, ma noi ci attendevamo, comunque, non fosse altro che per una questione di stile (!) e etica professionale, una qualche risposta.

Di fronte a questo muro, Alcasi ha deciso, per la seconda volta, di contattare le più alte cariche dello stato, dal Presidente della Repubblica al Presidente del Consiglio, dal Vicepremier Di Maio alla ministra Grillo, inviando loro una missiva per un intervento urgente.

Questa è la lettera aperta al Capo dello Stato Sergio Mattarella, che le chiediamo con il cuore di pubblicare per far conoscere ai cittadini la verità, cioè che il cancro del polmone non è un male incurabile, per dare speranza e per diffondere la conoscenza.

Di seguito la lettera indirizzata al presidente Mattarella:

Stimato presidente,

come Lei ricorderà, l'associazione nazionale The Alliance for Lung Cancer Advocacy Support and Education - Italian Chapter (ALCASE Italia) è l'unica organizzazione italiana non-profit esclusivamente dedicata ai bisogni dei malati di cancro del polmone, dei loro familiari e di tutte le persone a rischio di ammalarsi. Ed, appunto, per il bene di quest'ultima categoria di persone, quella a rischio, che torno a scriverLe. Sono di nuovo a parlarLe di tumore del polmone, della sua alta mortalità (dati AIOA-AIRTUM) e della assoluta necessità di implementare, su tutto il territorio nazionale, un programma di screening basato sulla tomografia computerizzata del torace a bassa dose di radiazioni (TC).

E di farlo nel più breve tempo possibile. Nella mia precedente lettera aperta (inviata ai suoi uffici in data 16 ottobre 2018) facevo riferimento ai risultati dello studio Nelson, presentati lo scorso ottobre nel corso della 18° Conferenza Mondiale sul Cancro del Polmone (IASLC-WCLC 2018), che confermavano pienamente i dati di un gigantesco studio americano, il National Lung Screening Trial (NLST) condotto, alcuni anni prima, su oltre 50.000 individui. Sottolineavo che quei risultati, applicati alla incidenza del cancro del polmone in Italia, potrebbero significare la possibilità di evitare qualcosa come... 5000 morti per cancro del polmone all'anno! Da allora, l'unica reazione istituzionale è stata la realizzazione di una giornata di lavoro al Ministero della Salute, alla quale ALCASE è stata invitata, ma dalla quale, nonostante i nostri solleciti, non si è ricevuto alcun feed-back a tre mesi dalla sua realizzazione.

Non basta, Sig. Presidente!... Francamente, non basta. Non si può accettare il silenzio totale su una questione che dovrebbe invece avere priorità assoluta nelle coscienze di tutti gli Italiani ed, in primis, del loro Presidente! Delle due l'una: o i nostri calcoli sono... "campati per aria" (ed allora ci attenderemmo un documento formale, stilato da esperti a Lei vicini, che ci smentisca) o qui c'è una grave omissione etica, che mai ci saremmo aspettati da chi, in tutte le sue comparizioni pubbliche, predica il bene, il giusto, la solidarietà, l'attenzione alle persone sfortunate o colpite da calamità. CI SONO DA SALVARE DA MORTE CERTA QUASI 15 ITALIANI AL GIORNO!... Molti di più dei naufraghi nel Mediterraneo, di cui riempiamo i telegiornali! Ancora una volta, Sig. Presidente, La preghiamo di volersi attivare, sollevando il problema dell'urgenza dello screening del cancro al polmone, in tutte le occasioni ed in tutte le sedi in cui ve ne sia l'opportunità, anche inviando messaggi alle Camere, come previsto dalla Costituzione.

Ancora una volta, La preghiamo di intercedere, a nome dei cittadini che potranno incontrare sul loro cammino questo mortale nemico, con chi ha la responsabilità del governo del paese, perché nessun italiano venga abbandonato a morte certa, se lo si può salvare. E ancora una volta, nonostante si sia stati finora inascoltati, La imploriamo di dedicare un passaggio dei Suoi discorsi pubblici a questa immane tragedia, ignorata da tutti e, colpevolmente, dai mass media. Ci ascolti, questa volta, Sig. Presidente e soprattutto non deluda le aspettative dei cittadini che ancora credono in Lei. Purtroppo, molti Italiani sembrano aver perso la fiducia nelle Istituzioni e nella Sua stessa Presidenza.

Noi, no. Siamo certi, vogliamo esserlo, che Lei, questa volta, prenderà posizione ed agirà portando all'attenzione della Nazione la grave emergenza. Siamo certi che, al termine del suo mandato, non vorrà rendersi complice dell'inerzia del governo che non vede (o non vuol vedere) la straziante scia di morti per cancro del polmone che avanza sotto gli occhi di tutti. Morti in buona parte evitabili con la semplice adozione dello screening.

Ideaweb 7 maggio 2019

Parola ai nostri lettori

LA PRESIDENTE DI ALCASE ITALIA SCRIVE AL CAPO DELLO STATO: «IL TUMORE AL POLMONE NON UCCIDEREBBE SE SI ATTUASSE LO SCREENING COME PER IL CANCRO AL SENO, PERÒ OGGI...»

NON È UN MALE INCURABILE!

scrivete a: claudio.puppione@rivistaidea.it

Il cancro del polmone è tra le neoplasie più aggressive con un alto tasso di mortalità per il semplice fatto che la diagnosi avviene per oltre l'80% in stadio avanzato. Ma oggi è possibile ricorrere, come avviene per il cancro al seno, alla prevenzione secondaria tramite "screening". Le istituzioni ne sono al corrente e Alcase, l'associazione che ho l'onore di presiedere, ha partecipato a gennaio a un "workshop" al Ministero della salute al termine del quale si è dato mandato di procedere alla Hta con l'obiettivo di attivare programmi standardizzati di "screening" in centri regionali di eccellenza da individuare in tutte le regioni.

Dopo di che... il silenzio più assoluto, nonostante le nostre ripetute richieste volte a conoscere se e quale seguito avesse avuto l'incontro.

Si sa che l'Italia è soffocata dalla burocrazia. Si sa che da noi ogni novità, per quanto valida o addirittura vitale per i cittadini (come nel nostro caso), ha dei detrattori, ma noi ci attendevamo, comunque, non fosse altro che per una questione di stile (!) ed etica professionale, una qualche risposta. Di fronte a questo muro, Alcase ha deciso, per la seconda volta, di contattare le più alte cariche dello stato, dal Presidente della Repubblica al Presidente del Consiglio dei ministri, dal vicepremier, Luigi Di Maio, al ministro della salute, Giulia Grillo, inviando loro una missiva per un intervento urgente.

Quella che segue è la lettera aperta al capo dello Stato, Sergio Mattarella (foto in alto), che chiediamo con il cuore di pubblicare, per far conoscere ai cittadini la verità, cioè che il cancro del polmone non è un male incurabile, per dare speranza e per diffondere la conoscenza.

«Se la conoscenza può creare dei problemi, non è tramite l'ignoranza che possiamo risolverli» (Isaac Asimov).

«Stimato Presidente, come lei ricorderà, l'associazione nazionale "The alliance for lung cancer advocacy support and education Italian chapter" (Alcase Italia) è l'unica organizzazione italiana "no profit" esclusivamente dedicata ai bisogni dei malati di cancro del polmone, dei loro familiari e di tutte le persone a rischio di ammalarsi. Ed è, appunto, per il bene di quest'ultima categoria di persone, quella a rischio, che torno a scriverle. Sono di nuovo a parlarle di tumore



del polmone, della sua alta mortalità (dati Aiom-Airtum) e dell'assoluta necessità di attuare, su tutto il territorio nazionale, un programma di "screening" basato sulla tomografia computerizzata del torace a bassa dose di radiazioni (Tc). E di farlo nel più breve tempo possibile. Nella mia precedente lettera aperta (inviata ai suoi uffici in data 16 ottobre 2018) facevo riferimento ai risultati dello studio "Nelson", presentati lo scorso ottobre nel corso della

diciottesima Conferenza mondiale sul cancro del polmone (Aslc-Wlc 2018), che confermavano pienamente i dati di un gigantesco studio americano, il "National lung screening trial" (Nlst) condotto alcuni anni prima, su oltre 50.000 individui. Sottolineavo che quei risultati, applicati alla incidenza del cancro del polmone in Italia, potrebbero significare la possibilità di evitare qualcosa come cinquemila morti per cancro del polmone all'anno! Da allora l'unica reazione istituzionale è stata la realizzazione di una giornata di lavoro al Ministero della salute, alla quale Alcase è stata invitata, ma dalla quale, nonostante i nostri solleciti, non si è ricevuto alcun "feedback" a tre mesi dalla sua realizzazione. Non basta, signor Presidente! Francamente, non basta. Non si può accettare il silenzio totale su una questione che dovrebbe invece avere priorità assoluta nelle coscienze di tutti gli italiani e, "in primis", del loro Presidente! Delle due l'una: o i nostri cal-

coli sono "campati per aria" (e allora ci attenderemo un documento formale, stilato da esperti a lei vicini, che ci smentisca) o qui una grave omissione etica, che mai ci saremmo aspettati da chi, in tutte le sue comparsate pubbliche, predica il bene, il giusto, la solidarietà, l'attenzione alle persone sfortunate o colpite da calamità. Ci sono da salvare da morte certa quasi 15 italiani al giorno! Molti di più dei naufraghi nel Mediterraneo, di cui riempiamo i telegiornali! Ancora una volta, signor Presidente, la preghiamo di volersi attivare, sollevando il problema dell'urgenza dello "screening" del cancro al polmone, in tutte le occasioni e in tutte le sedi in cui ve ne sia l'opportunità, anche inviando messaggi alle Camere, come previsto dalla Costituzione. Ancora una volta, la preghiamo di intercedere, a nome dei cittadini che potranno incontrare sul loro cammino questo mortale nemico, con chi ha la responsabilità del governo del paese, perché nessun italiano venga abbandonato a morte certa, se lo si può salvare. E ancora una volta, nonostante si sia stati finora inascoltati, la imploriamo di dedicare un passaggio dei suoi discorsi pubblici a questa immane tragedia, ignorata da tutti e, colpevolmente, dai mass media. Ci ascolti, questa volta, signor Presidente e soprattutto non deluda le aspettative dei cittadini che ancora credono in lei. Purtroppo, molti italiani sembrano aver perso la fiducia nelle istituzioni e nella sua stessa presidenza. Noi, no. Siamo certi, vogliamo esserlo, che lei, questa volta, prenderà posizione e agirà portando all'attenzione del Paese la grave emergenza. Siamo certi che, al termine del suo mandato, non vorrà rendersi complice dell'inerzia del Governo che non vede (o non vuol vedere) la straziante scia di morti per cancro del polmone che avanza sotto gli occhi di tutti. Morti in buona parte evitabili con la semplice adozione dello "screening".

Deanna Gatta, presidente di Alcase Italia

Cancro al polmone. Perché in Italia non si vuole fare lo screening?



01 GIU - Gentile Direttore,

il Ministero della Salute ha organizzato, nello scorso mese di gennaio, un Workshop sullo Screening per il Cancro del Polmone con l'obiettivo, sulla base delle nuove evidenze di efficacia dello screening, di definire un percorso di valutazione sanitario-tecnologica (HTA), funzionale alla sua implementazione a livello nazionale.

Alcase Italia, che ha partecipato come associazione di pazienti portando il proprio contributo, nei mesi di marzo ed aprile ha più volte sollecitato il Ministero per avere aggiornamenti sull'iter dei lavori.

Il 24 aprile 2019 la segreteria del sottosegretario Armando Bartolazzi ha inviato, predisposto dalla Direzione Generale competente in materia, il documento sullo stato dell'arte della proposta di HTA per lo screening del polmone ([vedi allegato](#)).

Il 2 maggio, dopo aver attentamente valutato i vari aspetti del programma, Alcase Italia ha segnalato, direttamente al sottosegretario Bartolazzi, che, nel documento, viene di fatto elusa l'assoluta necessità di una rapida introduzione in Italia dello screening polmonare. Come chiaramente emerge dalle seguenti criticità:

- contrariamente al mandato del workshop di individuare in tutte le regioni italiane strutture in grado di portare avanti un percorso diagnostico con personale qualificato (che è formabile in una settimana, secondo *Un respiro per la Vita* del campus Biomedico di Roma), si prevede di avviare soli 4 progetti pilota regionali, che vedranno coinvolti solo 1500 soggetti, per soli due anni inseriti in una rete di biobanche per la raccolta di campioni biologici da stoccare e con la possibilità di sospensione del reclutamento;

- il programma stilato non corrisponde ad un programma di screening nazionale, seppur graduale, ma piuttosto ad una sorta di ennesimo studio sullo screening, oggettivamente inutile, essendo l'efficacia salvavita dello screening un dato già accettato dalla comunità scientifica internazionale sulla base delle prove fornite dal National

Lung Screening Trial americano e dallo studio Nelson europeo (per non parlare delle recenti conferme pervenute da studi italiani). L'ipotesi che tale iniziativa sia riconducibile a una forma mascherata di ennesimo studio sullo screening è avvalorata, non solo dal numero limitatissimo di persone che si intendono sottoporre a screening e che potranno (a discrezione di chi?) essere ancora meno numerose del target previsto di 1500 individui, ma anche dall'accenno alle Biobanche;

- la costituzione di un "Gruppo di coordinamento strategico" e di un "Advisory board", sono di fatto elementi ostativi e dilatori e rappresentano il rischio concreto di creare delle arene di dibattito perpetuo, paralizzato dagli immancabili conflitti di interesse;

- i criteri di scelta delle 4 regioni, (di per sé soluzione non garantista dei diritti di tutti i cittadini) non sono, tra l'altro, esplicitati in maniera chiara, trasparente e condivisa, sollevando in tal modo insormontabili problemi etici. Come, infatti, le fortunate regioni saranno selezionate?

a) sulla base della popolazione residente (cioè Lombardia, Lazio, Campania, Sicilia) e nel qual caso come verranno individuate le strutture d'eccellenza?

b) sulla base del numero di strutture di eccellenza presenti sul territorio?

c) sulla base della disponibilità dei Presidenti di regione?

In definitiva, si ravvisa nel documento ministeriale una chiara strategia procrastinante e una metodica di lavoro che tanto richiama quella degli storici "azzecca-garbugli" di manzoniana memoria. Si riconoscono i ben conosciuti percorsi farraginosi e contorti, volti unicamente a mantenere ben saldo il sistema di spartizioni e di interessi privati nella cosa pubblica. Come è ben evidente in un documento, come questo, fatto di commissioni, comitati, gruppi, sottogruppi di coordinamento, esperti, processi di valutazione e controllo...

Tutto il mondo, oltre gli Stati Uniti dove da anni lo screening - gratuito e aperto a tutti i soggetti a rischio - è già una realtà, si sta attivando per combattere il "big killer" mediante la prevenzione secondaria: Cina, Canada, Giappone ed ovviamente l'Europa. Anche la Gran Bretagna si è avviato un progetto di screening mobile del carcinoma polmonare mettendo in campo dei camper, unità mobili dotate di apparecchiature per la tomografia computerizzata (TC), con i quali conta di raggiungere, in un arco di 4 anni, più di 600mila persone tra i 55 e 74 anni.

Perché il nostro Paese deve essere sempre l'ultimo fra gli ultimi?! Alcasi Italia desidera offrire, senza chiedere nulla, né contributi, né rimborsi di qualsiasi tipo, la conoscenza e l'impegno dei suoi medici per veder avverarsi quello che è il suo desiderio (ma dovrebbe essere di tutti!) di salvare migliaia di vite umane. In pratica, chiede a chi di dovere di rivedere la procedura prevista, tutt'altro che efficace ed idonea alla risoluzione di quella che è una vera e propria emergenza sanitaria, da affrontare senza colpevoli ritardi.

In conclusione Alcasi Italia sollecita a superare l'onnipotenza della burocrazia, una congrega che soprattutto alimenta se stessa e che tende ad impedire o ritardare qualsiasi cosa e che si rifiutino con coraggio percorsi, approcci, suggerimenti e provvedimenti che fanno gli interessi di un piccolo gruppo di autoreferenziali, ignorando quelli del 99% della popolazione

Deanna Gatta

Presidente Alcasi Italia

30 agosto 2019



Home > News > [ALCASE Italia National Meeting](#)

ALCASE Italia National Meeting

From the 13th-14th of September 2019, one of our members in Italy, ALCASE Italia, will hold its 5th annual meeting at the Villa Eur Hotel, Rome.

**5° MEETING
NAZIONALE**

Hotel Villa EUR, Roma
13-14 Settembre 2019
Madrina del Meeting: Daniela Fazzolari

Previous meetings have been positive, and the aim is to make this year's even more dynamic and engaging.

The meeting doesn't have a sponsor yet, but it's free, and organisers are determined to make it every bit a resounding success.

Participants will have to arrange their own travel and accommodation. Those wishing to share stories about themselves or loved ones, must send a short speech to segreteria@alcas e.it.

To register, inform the secretariat by emailing segreteria@alcas e.it.

21 ottobre 2019

BENESSERE E SALUTE | 21 ottobre 2019, 07:00

Alcase Italia, concluso il progetto sui farmaci per il cancro al polmone



Concluso l'aggiornamento della rubrica on-line "FARMACI MIRATI PER IL CANCRO DEL POLMONE", un servizio di ALCASE Italia per i pazienti di cancro del polmone e le loro famiglie, finanziato dalla Fondazione CRT. "FARMACI MIRATI" è un progetto, proposto e sviluppato dalla Organizzazione di Volontariato ALCASE Italia, finalizzato ad accrescere l'informazione (Education) sul cancro del polmone. E' rivolto a tutte le persone sofferenti di questa grave forma tumorale, e a chi si assume l'impegno di prendersene cura, i loro "caregiver". L'obiettivo è quello di renderli sempre più edotti circa le opzioni terapeutiche che li riguardano. Nell'ultimo decennio, la terapia medica del cancro al polmone ha fatto importanti passi in avanti. E ciò grazie all'esplosione di nuove conoscenze di biologia tumorale ed al conseguente sviluppo nuove classi di farmaci.

Si tratta di farmaci ad azione non tossica per le cellule (come sono i chemioterapici), ma mirata a specifici "target" molecolari (target è una parola inglese, ormai entrata nell'uso corrente, che sta per "bersaglio"). I target dei nuovi farmaci mirati sono alcune particolari molecole "segnalatrici" (l'EGFR ne è un classico esempio), poste sulla superficie della cellula tumorale, che sono in grado di inviare alle strutture intra-cellulari l'ordine di attivare la divisione cellulare, e conseguentemente la crescita del tumore. Oppure, come nel caso dei linfociti cito-tossici, sono molecole (note come "PD-1" e "PD-L1") in grado di attivare percorsi di necrosi cellulare la cui attivazione uccide i linfociti stessi, inibendo così la risposta immunitaria al tumore. L'attacco mirato di anticorpi monoclonali (noti come "farmaci immunoterapici") a PD1 e PD-L1, consente una più efficace risposta immunitaria ed, in ultima analisi, una maggiore sopravvivenza dei pazienti.

Molti farmaci mirati sono già entrati nella terapia standard del cancro al polmone (come i vari Iressa®, Xalkori®, Tagrisso®, Opdivo®...), ma sono ancora tanti quelli si affacciano soltanto ora all'uso clinico... Per questa ragione, vi sono molte potenzialità e tantissime aspettative in questo settore di frontiera. E, soprattutto, grande voglia di sapere. Allo stato attuale, le notizie reperibili su Internet sono assai frammentarie e di difficile reperibilità. Soprattutto, sono relative a conoscenze che riguardano ogni tipo di tumore.

Per questa ragione, ALCASE ha progettato di realizzare (e poi mantenere aggiornata) una rubrica online sui nuovi farmaci mirati per il cancro del polmone, facendo il massimo sforzo per garantire la completezza e la correttezza dell'informazione, che si ottiene selezionando le fonti più autorevoli e credibili. Grazie anche al decisivo ed ininterrotto sostegno economico della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino (www.fondazioneCRT.it), anche il secondo aggiornamento della rubrica online, pubblicata per la prima volta nell'autunno del 2010, si è appena concluso. Da oggi, dunque, è consultabile on line un'ampia e rinnovata pagina, FARMACI MIRATI, che, oltre una breve, doverosa premessa, contiene la lista dei 37 farmaci presi in considerazione (7 aggiunti sono stati in quest'ultimo aggiornamento).

Per ciascun principio attivo, un link rimanda alla relativa scheda farmacologica, a cui sono linkati i più importanti documenti medico-scientifici e quelli ufficiali prodotti dalle diverse Agenzie Governative del Farmaco (inclusa l'italiana AIFA), aggiornati alle ultime settimane. Tutte queste informazioni sono facilmente accessibili dalla home page del sito di ALCASE (www.alcase.eu). ALCASE Italia crede ad un'informazione gratuita alla portata di tutti: un'informazione corretta, completa, aggiornata, e facilmente comprensibile. E il suo interesse non si limita ai nuovi farmaci, ma include un'ampia varietà di informazioni riguardanti il cancro del polmone.

Tali informazioni (raccolte in libri, manuali, articoli educativi e di divulgazione scientifica, materiale didattico e opuscoli di vario genere) possono essere liberamente scaricate dalla sezione di "Education" del sito (<https://www.alcase.eu/education/>). ALCASE Italia non può fornire servizi medici professionali, avendo unicamente lo scopo di informare ed educare. Le informazioni fornite da ALCASE Italia, pertanto, non possono sostituire il lavoro dello specialista e non devono essere usate per diagnosticare o curare il cancro del polmone o un particolare problema di salute da esso provocato.

 **Comunicato Stampa Alcase Italia - bi.me.**